

## **Piano Triennale Offerta Formativa 2025-2028**

(aggiornato a pagg. n. 6 e 18 e approvato con D.G. n. 99 del 25/09/2024)

Scuola d'Infanzia *Paritaria*  
*La Trottola*  
*Comune di Borgo Virgilio*  
Via Verdi 13 — Borgoforte (MN)  
Tel. 0376-648354

### **Che cos'è il P.T.O.F.**

L'art.1, comma 2 e seguenti, della L. 107 del 13 luglio 2015 definisce che tutte le scuole sono chiamate a predisporre e redigere il PTOF ossia il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione scolastica comunica e rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. In esso abbiamo esplicitato tutte le scelte educative e didattiche che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la nostra Scuola.

### **Da chi è elaborato**

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa.

Il P.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni. E' strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove normative.

Il Piano è discusso e approvato dal Collegio Docenti, fatte salve le competenze reciproche.

I precedenti riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 Art. 3, legge 62/2000) sono integrati dalla Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in P.T.O.F.

### **Qual è la sua funzione**

Il Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze

del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

La sua funzione è pertanto quella di consentire alle famiglie di conoscere ed illustrare tutti i servizi offerti dalla nostra Scuola, i suoi doveri ed i suoi diritti, consentendo al personale di identificarsi con il progetto didattico della scuola.

Il Piano dell'Offerta Formativa è quindi un documento dinamico, che viene aggiornato di anno in anno, che consente di registrare l'attività della Scuola dell'Infanzia ed orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie.

### ***La Scuola dell'Infanzia***

La **Scuola dell'Infanzia** si prefigge il compito di realizzare un contesto di relazioni e di esperienze in un ambiente educativo concreto di apprendimenti riflessivi che integra le differenti forme del **fare**, del **sentire**, del **pensare** e dell'agire **relazionale**, tenendo in considerazione le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze nel rispetto della loro personalità. La **scuola dell'Infanzia** ha come premessa un bambino attivo e competente in costante relazione con gli adulti ed i coetanei, aspetto fondamentale nella costruzione dell'identità dei bambini e delle bambine.

La **scuola dell'infanzia paritaria "La Trottola" di Borgoforte (MN)** si inserisce nel contesto socio-culturale del Comune di Borgo Virgilio, esprimendovi una presenza connotata da libertà, pluralismo, autonomia, solidarietà e qualità educativa.

È composta da due sezioni di età eterogenea (3-4 anni) ed una sezione omogenea per età di 5 anni.

### ***Le Finalità della Scuola dell'Infanzia***

**Identità** imparare a sentirsi sicuri nell'affrontare le nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile, valorizzare le differenze.

**L'autonomia** la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, avere fiducia in se stessi e negli altri.

**La competenza** imparare a riflettere sull'esperienza personale traducendola in tracce da condividere con gli altri.

**La cittadinanza** scoprire gli altri attraverso la relazione, il dialogo e l'espressione del proprio pensiero, rispettando il punto di vista dell'altro.

### ***Intreccio tra Scuola e Famiglie***

In ambito educativo conoscere le molte famiglie che abitano la scuola è importante per **Imparare** a collaborare con loro, per **Condividere** e lavorare sulle proprie premesse e intrecciarle con quelle delle famiglie, per **Pensare** le famiglie come risorsa con cui affrontare e superare possibili problematiche e per **Costruire** una corresponsabilità educativa tra sistema educativo e sistema famiglia.

#### ***Le occasioni d'incontro sono:***

- l'assemblea di inizio anno;
- il colloquio individuale di pre ambientamento, intermedio e di fine anno;
- le riunioni di sezione;
- il consiglio di intersezione;
- i laboratori per bambini e famiglie;

Nell'arco dell'anno ci sono inoltre altre possibilità per vivere insieme momenti di festa, per promuovere la relazione tra le famiglie e la scuola: la festa dei nonni, la festa di Natale, la festa di fine anno, la festa della famiglia e la **Progettazione Partecipata**.

### ***La Progettazione Partecipata***

Un progetto educativo si definisce partecipato **QUANDO** le persone che cooperano alla sua realizzazione sono coinvolte fin dalla fase iniziale e vengono consultate nella costruzione dell'ipotesi progettuale.

#### ***L'Obiettivo della Partecipazione è prendersi cura:***

- di sé;
- dell'altro;
- del servizio;
- della comunità educante.

Per realizzare la Progettazione Partecipata il gruppo di lavoro costruisce "Spazi di Incontro" **DOVE** le famiglie possono confrontare e condividere le loro opinioni che intrecciate con le premesse della Scuola portano ad una negoziazione condivisa.

***Non cosa facciamo ma Come lo facciamo insieme***

### ***Come Progettiamo***

**Flessibilità** sappiamo da dove partiamo, perché ci poniamo alcune domande che definiamo **GENERATRICI** di pensieri e di possibili risposte, ma NON sappiamo dove i bambini ci condurranno.

**Integrazione** partiamo dal presupposto che ogni bambino è **PROTAGONISTA** partecipa attivamente con le proprie competenze e risorse così l'apprendimento avviene in modo spontaneo. E partecipativo.

**Responsabilità** la nostra responsabilità è quella di valorizzare ogni bambino di osservare le loro abilità trasformarle in **COMPETENZA**

### ***Come Lavoriamo***

All'inizio di ogni anno educativo il gruppo di lavoro si incontra per definire cosa è emerso dall'osservazione fluttuante del gruppo e del singolo, messa in campo dalle insegnanti. La scelta delle proposte educative è definita dagli interessi dei bambini e delle bambine così, giorno dopo giorno, prende vita il progetto educativo. Per sviluppare il progetto vengono presi in considerazione i traguardi degli apprendimenti relativi ai **Campi d'Esperienza**.

#### **Per i bambini di 3 anni i traguardi principali sono:**

Lo sviluppo dell'autonomia e dell'identità personale  
Condivisione degli spazi e dei giochi  
Acquisizione dei ritmi del gruppo  
Acquisisce regole comunicative, sociali e di contesto  
Il tempo dell'attesa

#### **Per i bambini di 4 anni i traguardi principali sono:**

Acquisire una completa autonomia fisica  
Scoprire il naturale susseguirsi del tempo  
Porsi domande e fare osservazioni  
Capacità di collaborare  
Arricchire la capacità grafica, pittorica e la relativa manualità.  
Sviluppare il linguaggio espressivo e motorio

#### **Per i bambini di 5 anni i traguardi principali sono:**

Una buona conoscenza di sé e delle proprie capacità  
Il concetto di tempo: la sua ciclicità e le caratteristiche specifiche  
Il concetto di spazio: la lateralizzazione e l'individuazione dei rapporti topologici  
La logica: la relazione tra le cose

## *Metodo Scientifico*

### Metodologia della ricerca nel lavoro per progetti:

Fase di formulazione di domande - curiosità da parte dei bambini in **momenti assembleari**.

Fase ideativa creativa di **formulazione di ipotesi**

Fase di **esplorazione** e sperimentazione diretta

Fase di **riflessione** e meta riflessione su quanto sperimentato – creato – prodotto

Fase del **confronto** su quanto si era ipotizzato e su quanto si è sperimentato

Fase di sistematizzazione, categorizzazione e **sintesi dei saperi e delle conoscenze apprese**

Fase di esplicitazione delle **competenze raggiunte** da ciascuno e dal gruppo

### *Il Bambino Produttore di Teorie*

Partiamo dal presupposto che la conoscenza è anche un processo che si realizza in gruppo, dove ognuno si alimenta delle ipotesi, delle teorie, dei conflitti con l'altro ed avanza co-costruendo i saperi attraverso progressive dinamiche di conferma e smentita.

Le insegnanti sostengono i processi di conoscenza vissuti dai bambini attraverso un dialogo costante e quotidiano. Dopo avere ascoltato e raccolto le loro ipotesi, preparano il contesto per l'esplorazione diretta: dall' "**Ipotesi alla realtà**".

Terminata l'esplorazione diretta l'insegnante e i bambini riflettono su quanto sperimentato e creato, verificando o falsificando ciò che avevano ipotizzato. Quest'azione definita anche "Ricognizione" mette in luce gli apprendimenti dei bambini e delle bambine.

### *Il Consiglio di Intersezione*

E' l'espressione più significativa e rappresentativa della gestione sociale ed è formato dai genitori delle sezioni, solitamente un rappresentante per sezione, dal personale docente della scuola, dal coordinatore e dai rappresentanti

dell'Amministrazione Comunale. Si riunisce mediamente due volte nell'arco dell'anno educativo e ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza. Ogni anno avvengono le elezioni dei membri del Consiglio di Intersezione. Vengono individuati i genitori disposti a candidarsi, che vengono poi eletti da tutti i genitori degli alunni. Il Consiglio è un organismo consultivo per quanto riguarda la politica scolastica e decisionale per tutto quanto è inerente la vita interna alla scuola: iniziative, proposte e attività particolari.

### **Nello specifico i compiti e le funzioni:**

condivisione del progetto educativo elaborato all'interno della Scuola con gli insegnanti e il coordinatore pedagogico;  
programmazione delle assemblee di sezione da tenersi nel corso dell'anno educativo nonché di tutte le iniziative che possono favorire l'incontro tra genitori e fra genitori e servizio;  
promozione di iniziative sui temi della continuità educativa fra scuole dell'infanzia e scuole primarie;  
mantenimento dei rapporti con gli organismi di gestione di altre realtà educative esistenti nel territorio, quali scuole, biblioteca;  
analisi e approfondimento sui bisogni e sulle condizioni delle famiglie e dei bambini promuovendo, anche, iniziative e attività che accrescano la consapevolezza e la sensibilità sui problemi e diritti dell'infanzia;  
proposte su progetti innovativi o sperimentali

### ***Progetti con gli esperti***

Le normali attività delle sezioni sono poi integrate dalla presenza di esperti:

- **Progetto Lingua Inglese** rivolto ai bambini di 5 anni.
- **Progetto “Una psicologa alla scuola dell’infanzia”**: progetto di consulenza psico - educativa per insegnanti, genitori e bambini articolato in Sportello di ascolto per i genitori, consulenza psico-educativa rivolta alle insegnanti,
- **Progetto “ Creativo”** rivolto a tutti i bambini iscritti
- **Progetto di musica** rivolto a tutti i bambini iscritti.

### **Altri progetti:**

- Progetto di promozione alla lettura in collaborazione con la Biblioteca comunale e rivolto a tutti i bambini della scuola;
- progetto “Muoversi” di educazione stradale, in collaborazione con la Polizia Locale e rivolto ai bambini di 5 anni;

- Progetto di “scuola Aperta” rivolto ai nuovi bambini iscritti e a alle loro famiglie per far conoscere gli spazi e le attività della scuola;
- Progetto di continuità con la scuola primaria.

### ***Le Uscite didattiche***

Ad integrazione dei progetti della sezione sono previste uscite didattiche nel territorio: rappresentazioni teatrali, visita a mostre, utilizzo della biblioteca, laboratori in linea con il progetto specifico presso altri contesti educativi (frutteti, vigneti, orti...). Per ogni uscita didattica è prevista la compilazione da parte delle famiglie di un modulo specifico per dare l'autorizzazione all'uscita.

### **La Religione Cattolica**

Al momento dell'iscrizione alla scuola comunale dell'infanzia la famiglia compila anche l'apposito modulo relativo alla scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica per il proprio bambino/a.

Per le famiglie che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica sono previste attività alternative.

IL Progetto di IRC viene svolto per i bambini di 3 e 4 anni da un' insegnante nominata dalla Curia, mentre per i bambini di 5 anni dall'insegnante di sezione abilitata.

### **La Continuità**

Per il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria ogni anno viene elaborato un progetto specifico.

I progetti di continuità mirano a promuovere il passaggio da un segmento di scuola all'altro, creando condizioni favorevoli al ben-essere dei bambini e delle famiglie. La messa a punto del progetto necessita di una preliminare condivisione delle finalità educative tra insegnanti che vanno poi ad individuare, assieme all'intervento del coordinatore pedagogico, temi e azioni da mettere in campo. Attraverso queste modalità le insegnanti si confrontano sulla conoscenza dei reciproci progetti, sugli stili educativi dei due ordini di scuola e sui bisogni dei bambini. Nei progetti di continuità già attivati all'interno dei nostri servizi la scelta di un testo o di un filo conduttore si è rivelata essere la metodologia più efficace per coinvolgere i bambini.

## **Orario e calendario scolastico**

Il servizio è aperto dal 5 Settembre al 30 Giugno di ogni anno scolastico dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 16:00 per 192 giorni complessivi, e si sviluppa in sintonia al calendario regionale che segue le linee guida indicate dal M.I.U.R.

**Servizio gratuito di pre-scuola (rivolto solo a famiglie di lavoratori): 7:30-8:00**

**Ingresso e accoglienza 8:00- 9:00**

**Prima uscita, prima del pasto: 11:30-11:45**

**Seconda uscita, dopo il pasto: 12:30-13:00**

**Terza uscita, dopo il riposo: 15:30-16:00**

### **7,30– 8,00 PRESCUOLA**

Accoglienza dei bambini figli di genitori che lavorano e che richiedono un ingresso anticipato.

### **8,00- 9,00 ACCOGLIENZA**

Momento fondamentale di ricostruzione dei rapporti interpersonali tra bambini, adulti e coetanei.

L'accoglienza diviene così anche un momento importante per la comunicazione tra Servizio e Famiglia: un momento di scambio e dialogo quotidiano indispensabile alla conoscenza reciproca.

### **9,00 – 9,15 BREVE COLAZIONE**

E' l'inizio della giornata. Fra gli obiettivi di questo rituale, mai forzato e di breve durata, c'è la costruzione di un clima di condivisione che permetta di vivere con serenità ed entusiasmo le opportunità di gioco quotidiane.

### **9,15 – 11,30 ASSEMBLEA DEI BAMBINI E ATTIVITA' DIDATTICHE**

I momenti dell'appello e dell'assemblea sono occasione per ritrovarsi in gruppo, decidere insieme i momenti e le attività della giornata, cogliendo ed accogliendo gli interessi e le indicazioni dei bambini, suddividersi le responsabilità.

Attraverso il gioco, le esperienze progettate coinvolgono i bambini in diversi contesti di gruppo al fine di sollecitare conoscenze, stimolare curiosità, facilitare la scoperta e la creatività attraverso il rapporto coi pari e l'attività di sostegno dell'adulto.

### **11,30 – 11,45 LA PREPARAZIONE AL PASTO O USCITA ANTICIPATA**

I momenti di igiene personale sono carichi di valenze affettive: il rapporto individuale e la cura del corpo sono esperienze emotive essenziali per la costruzione della propria identità.

Per i bambini che non usufruiscono del servizio di refezione è prevista l'uscita anticipata.

### **11,45 - 12,30 PRANZO**



Le abitudini ai sapori, ai colori del cibo si costruiscono nel tempo, senza forzature, nel rispetto della storia di ognuno. Un'educazione che non si esaurisce nell'imparare ad assaggiare cibi nuovi o inusuali, nel nutrirsi in modo appropriato o nell'acquisizione di sempre maggiore autonomia, ma che si arricchisce e trova significato nel clima "familiare" che incentiva e facilita la socializzazione e gli scambi, in una situazione piacevole e tranquilla.

### **12,30- 13,00 SECONDA USCITA o GIOCO**

E' prevista una seconda uscita per i bambini che, dopo aver consumato il pasto, non partecipano alle attività pomeridiane.

Per chi rimane a scuola è previsto un momento di gioco libero.

### **13.00-13.15 PREPARAZIONE AL RIPOSO POMERIDIANO**

Centrale e decisivo per la qualità del contesto educativo diviene anche qui il rispetto delle abitudini, dei tempi e delle esigenze dei singoli. L'atmosfera piacevole e rilassante (musica, ascolto di favole) in grado di favorire e precedere l'addormentamento, fa da sfondo all'attenzione che viene dedicata ai rituali del singolo bambino.

### **13.15 – 15,20 RIPOSO POMERIDIANO (3 e 4 anni) e ATTIVITA' EDUCATIVE (5 anni)**

Essendo la vita del bambino in comunità ricca di impegni e stimoli dal punto di vista affettivo, cognitivo e sociale, si ritiene importante offrire un momento di riposo e distensione. Consapevoli del fatto che il bambino può avere abitudini diverse, questa routine viene vissuta con attenzione e rispetto per ciascuno, pur nella costruzione di un ritmo di vita collettivo. In relazione alle diverse esigenze che mutano con l'età dei bambini, i tempi dedicati al riposo pomeridiano si riducono nell'ultimo anno di frequenza (5 anni) in cui viene proposta mezz'ora di relax e successivamente attività educative strutturate.

### **15,20 – 15,30 PREPARAZIONE ALL'USCITA**

L'atmosfera, permeata dall'emozione dell'attesa del genitore, consente scambi adulto – bambino e bambino - bambino sulle emozioni, gli affetti e le esperienze compiute nell'arco della giornata, quasi un modo per ricapitolare e sistematizzare la giornata e prepararsi al rientro a casa.

### **15:30- 16:00 USCITA**

Altro momento di rapporto servizio – famiglia in cui fondamentale è non solo l'interazione con il bambino, ma anche con l'adulto che lo ritira: informazioni fondamentali vengono infatti riconsegnate alla famiglia sull'esperienza quotidiana del bambino nel servizio. Con l'aumentare delle competenze comunicative del bambino/a, tale compito è sempre più lasciato al bambino stesso che aiuta il genitore a cogliere la ricchezza delle sue tracce.

## ***Lo Spazio***

Lo spazio in cui il bambino vive assume un ruolo fondamentale coerentemente con le linee guida rispetto alla formazione della sua identità e allo sviluppo delle sue potenzialità. L'ambiente, i materiali, gli oggetti, sono per il bambino interlocutori importanti che influenzano i suoi comportamenti e la sua vita di relazione; per questo a scuola è importante, non solo porre l'attenzione sugli atteggiamenti degli adulti e sulle relazioni fra i bambini, ma anche valorizzare l'organizzazione ambientale che li accoglie.

Gli spazi, le risorse da utilizzare, i luoghi che i bambini percorrono devono essere qualificanti e significativi e per questo sono legati a due importanti fattori: la "sicurezza" e lo "stimolo".

Per questo motivo il collettivo, ad inizio di ogni anno scolastico deve pensare all'organizzazione di spazi liberi e comuni e di spazi strutturati, consapevole che questi assumono per il bambino un diverso significato educativo.

Gli spazi possono essere modificati, anche in corso d'anno, in funzione della progettazione educativa, dell'età dei bambini e dei loro reali bisogni e dei loro rilanci.

Gli spazi sono così strutturati: il salone per le proposte espressive, motorie e musicali, tre sezioni strutturate in diversi "angoli", i servizi, il dormitorio, il refettorio, l'area verde esterna e l'ingresso con angolo biblioteca.

Più precisamente le attività dei bambini avvengono in **zone** – gli "angoli" – nei quali è possibile riconoscere forme e spazi specifici. Questo li rassicura, li diverte e facilita il loro sviluppo psico-fisico.

Gli angoli che tradizionalmente sono presenti nelle sezioni sono:

l'angolo narrativo per stimolare la capacità di ascolto, sollecitare la capacità di narrazione ed invenzione fantastica, imparare a consultare il libro come fonte inesauribile di immagini, parole, concetti...ampliare il proprio vocabolario ecc.

l'angolo della natura o angolo scientifico, dove i bambini raccolgono e osservano diversi materiali, fanno ipotesi, classificano, affrontano problemi e ricercano soluzioni attraverso un progressivo appropriarsi del metodo sperimentale.

L'angolo dei giochi da tavolo, per stimolare lo sviluppo di abilità tattico-strategiche, la collaborazione, il ragionare sulle strategie messe in atto in una partita, sulle regole del gioco e sui loro effetti.

L'angolo dell'assemblea, luogo dove i bambini si ritrovano ogni mattina, dove ciascuno può ritrovare il segno della sua presenza e quella dei compagni, che si arricchisce sempre più con l'aumentare delle competenze e dell'età dei bambini stessi.

Nelle sezioni vengono poi strutturati angoli particolari in relazione ai progetti elaborati ogni anno dalle educatrici e proposti ai bambini, anche in ragione delle

diverse età.

In atelier si fanno varie attività grafico pittoriche e plastiche con progressivi tentativi di rappresentazione e conoscenza dei colori, dei materiali e delle tecniche. Qui è presente anche una pedana della costruttività.

In giardino ci sono strutture per l'attività motoria, una casetta, una sabbiera, carriole, secchielli e palette per i giochi individuali e di gruppo inoltre una zona attrezzata a tavolini per l'attività.

### ***Lo Spazio Esterno***

La natura ha un grande potenziale educativo, sia per bambini che per adulti: il "fuori" mette in discussione il consolidato agire educativo, sollecita nuove domande nei bambini e nuove forme di apprendimento. Lo spazio esterno, diviene pertanto aula complementare dove il dentro e il fuori dialogano costantemente tra loro offrendo plurime opportunità educative.

La natura si presta all'esplorazione **MICRO E MACRO**, al raccogliere e collezionare che sono due esperienze profondamente pedagogiche: rappresentano attività della mente, del corpo e del cuore. Sostenerle, progettarle e condividerle significa offrire al bambino l'opportunità di creare legami tra il mondo esterno e il proprio mondo interiore, fatto di emozioni, idee, sensazioni, domande. Nei bambini che hanno la possibilità di fruire di spazi esterni si registrano maggiore concentrazione, abilità sociale, relazionale, facilita la risoluzione di conflitti e una maggiore coordinazione dei movimenti. "Giocare" con la natura ha effetti positivi anche sulla socializzazione e sul rafforzamento emotivo. La competenza educativa riguarda sia i bambini che gli adulti: i bambini costruiscono la loro competenza "sperimentando" e i giochi con materiali naturali sono quelli che più di altri si prestano a innumerevoli trasformazioni, non hanno un inizio e una fine e non costringono ad una unica modalità di utilizzo.

### ***I Tempi***

L'organizzazione rappresenta un punto centrale ed implica un impegno considerevole perché da essa dipende gran parte del buon esito della proposta educativa e dello stesso livello di qualità dell'esperienza.

Progettare un servizio significa anche necessariamente tener conto dell'organizzazione e del "tempo", perché pianificando il servizio è poi possibile ripensare e riscoprire le ragioni che stanno alla base dei modelli organizzativi e le loro valenze pedagogiche.

Nell'arco dell'anno esistono almeno tre periodi che si caratterizzano per situazioni particolari, di cui l'organizzazione deve tener conto.

Il ***primo periodo*** è caratterizzato dall'ambientamento: tutte le attività e

l'organizzazione stessa del servizio sono strumentali all'adattamento del bambino alla nuova situazione.

Il primo periodo di avvicinamento al servizio, ad una nuova esperienza diversa da quella di ambito familiare è una fase cruciale per tutti i protagonisti dell'evento: per i bambini, per i genitori, per il personale e per la struttura nel suo complesso.

L'ambientamento è un percorso individuale che procede in parallelo da un bambino all'altro e confluisce in sempre maggiori situazioni e opportunità collettive.

E' questa una fondamentale esperienza che termina solitamente nel primo periodo dell'anno scolastico, continuando però a presentarsi, pur con diverse caratteristiche, nei rituali quotidiani, nell'accoglienza, nell'uscita.

Durante i primi giorni di frequenza i bambini si fermano nel servizio in due gruppi e per un tempo ridotto nell'arco della mattinata, con la disponibilità del genitore. In seguito i bambini prolungheranno il loro tempo di presenza a tutta la mattinata, arrivando così a consumare il primo pasto in sezione e successivamente al sonno pomeridiano.

Rispetto a tali indicazioni di massima si individueranno di volta in volta le modalità migliori nell'interesse del singolo per una definizione omogenea di modalità sempre più condivise.

Il **secondo periodo** è caratterizzato da una maggiore stabilità anche organizzativa; i bambini sono curiosi, si cominciano a muovere con autonomia, è una fase di forte sviluppo conoscitivo. E' il momento in cui è possibile introdurre qualche novità, anche strutturale, ben dosando l'equilibrio tra elementi di stabilità (routine) e di novità (nuove esperienze, giochi, conoscenza del territorio.).

Il **terzo periodo** è caratterizzato principalmente da un uso maggiore degli spazi esterni, come contesto in cui realizzare le attività: un quadro ambientale così diverso da consentire nuove acquisizioni e scoperte.

Come per l'anno scolastico, così per la settimana è possibile individuare tre diversi periodi, che fanno riferimento a stati diversi del bambino, di cui l'organizzazione deve tener conto:

- l'inizio della settimana è fortemente caratterizzato dal rientro nel servizio e dalle difficoltà che questo comporta nel ricreare continuità con l'esperienza condotta fino al venerdì precedente;
- la fase centrale della settimana è quella che consente l'introduzione di maggiori novità;

il venerdì è importante ritrovare elementi di stabilità per affrontare il cambiamento relativo al fine settimana.

### **Progetto Ambientamento “Relazioni in Gioco”**

L’ambientamento è un momento molto delicato per tutti i soggetti coinvolti (bambino-educatore-genitore) in quanto prevede il passaggio da un ambiente familiare ad uno sociale più allargato. Riconosciamo al periodo dell’ambientamento specifiche finalità e funzioni:

Conoscenza, familiarità e “**avvicinamento**” al nuovo ambiente (adulti e Bambini presenti, spazi, materiali di gioco, routines) da parte del genitore e del Bambino; conoscenza del Genitore e del Bambino, attraverso un’osservazione attenta alle posture e agli sguardi finalizzata alla costruzione a tre di una nuova relazione di “**accoglimento**”; avvio di un rapporto di corresponsabilità, collaborazione e fiducia tra Educatore e Genitore; costruzione di un rapporto affettivo - cognitivo tra Bambino ed Educatore; instaurarsi di relazioni significative “**coinvolgimento**” tra Bambini - Educatori – Famiglie; “**svincolo**” graduale del Bambino dalla figura di attaccamento primario.

Le tappe del coinvolgimento dei Familiari nell’ingresso alla scuola d’infanzia e nell’ambientamento sono le seguenti:

- **Primo incontro assembleare** per la presentazione della scuola, in questo spazio di conoscenza del servizio e delle sue caratteristiche, vengono esplicitate e discusse le responsabilità condivise tra educatori e genitori nel Progetto Ambientamento, nella specificità dei ruoli distinti.
- **Colloquio individuale** Il colloquio con i genitori, che può precedere o essere contemporaneo l’ingresso del Bambino, parte dalla condivisione di premesse, aspettative e motivazioni sulla scelta della scuola e consente di conoscere la storia del bambino.
- **Incontro di sezione** nel quale viene commentata in gruppo l’esperienza dell’ambientamento svolto e vengono trasmesse le osservazioni raccolte dalle Educatrici attraverso il supporto di presentazioni power point e/o pannelli documentativi o giochi che, richiamando i laboratori attivati durante l’ambientamento, facilitano il confronto.

In queste prime fasi dell’ambientamento viene utilizzato uno strumento “**Le emozioni dell’Ambientamento: i genitori raccontano**” presentato all’assemblea di inizio anno dal Coordinatore Pedagogico e consegnato dalle educatrici durante il primo colloquio ai genitori. Questo strumento ha la finalità di raccogliere e fissare le emozioni, i vissuti le percezioni dei genitori nel periodo

dell'Ambientamento. Il materiale raccolto viene poi elaborato e condiviso con i genitori durante l'incontro di sezione affinché sia favorito il confronto, il dialogo e la partecipazione sui temi della genitorialità nella fascia 3-6 anni.

La **metodologia** dell'ambientamento nella scuola d'infanzia prevede una sequenza di momenti nei quali il Bambino prende contatto con la scuola assieme al Genitore.

**1°, 2° e 3° 4° giorno: 9.30-11.00** i bambini sono liberi di esplorare, il genitore prova ad affidare il bambino all'insegnante per un breve tempo .

**Dal 5° giorno** : 9:00-12:30 con il pasto

**Dal 10° giorno** o dopo un periodo di consolidamento del pasto e in base alle esigenze della famiglia si inserisce il momento del riposo pomeridiano.

### ***Criteria e modalità di funzionamento del Gruppo di Lavoro***

Le azioni sono pensate, calibrate, agite e verificate in modo sistematico e intenzionale, in quanto si tratta di uno spazio di co-costruzione di significati, di legami relazionali importanti, di crescita a diversi livelli e di partecipazione condivisa.

Ruolo fondamentale assume quindi **il collettivo**, che si riunisce a **cadenza mensile**, in quanto è in questo setting che i diversi operatori si confrontano e definiscono le linee pedagogiche da seguire. La presenza del coordinamento pedagogico in questi momenti permette di mantenere monitorato tutto il processo: dall'osservazione alla progettazione, dalla verifica ad un eventuale rilancio e riprogettazione ed in ultima analisi la verifica dell'intero percorso.

### ***La Progettazione e gli strumenti progettuali***

Evidenziamo qui le fasi che sostengono la costruzione del progetto specifico:

**OSSERVAZIONE:** *osservare le condotte spontanee* dei bambini e favorire approcci spontanei nei confronti della realtà circostante da parte dei bambini, ci dà una più autentica possibilità di *osservare le competenze dei bambini*. **L'osservazione** è utilizzata in **fase iniziale**, in **fase intermedia**, in **fase conclusiva**.

**INDIVIDUAZIONE** delle **IPOTESI PROGETTUALI** cioè di quell'insieme di percorsi intrecciati, di quelle tappe volte a sollecitare le motivazioni, a sostenere le azioni spontanee dei Bambini, a facilitare comportamenti di scoperta, a elaborare, dalle ipotesi, nuove conoscenze in termini di competenze attivate.

**DEFINIZIONE DELLE FINALITÀ** intese come ambiti di sviluppo, nodi di una stessa rete che possono essere raggiunti attraverso traiettorie e tempi individuali

diversi.

**DEFINIZIONE DELLO SFONDO** intesa come organizzazione di tempi, spazi, materiali, stili relazionali che costituiscono il contesto in cui il Bambino costruisce le proprie conoscenze e sperimenta la propria identità. In questo modo Bambini ed Educatrici sono protagonisti insieme del progetto che si configura sempre di più come un percorso di ricerca.

**VALUTAZIONE**, intesa come analisi critica degli esiti, dei processi e dei percorsi attivati attraverso una costante ricognizione in itinere e finale. Ciò avviene nel confronto tra il gruppo di Educatrici della sezione, anche con lo scopo di produrre e mettere a punto le documentazioni. È una riflessione dunque, non in termini di competenze raggiunte -*quel Bambino sa fare, non sa fare*- ma di **competenze attivate**. Una valutazione circa la qualità educativa del percorso, attenta a considerare effetti e ricadute dei percorsi proposti.

**DOCUMENTAZIONE:** *Documentare* è una strategia importante per **rendere visibile** e **partecipato** il progetto educativo del nido. Documentare significa confrontare con altri e condividere le scelte e gli obiettivi, individuare gli aspetti salienti del proprio lavoro, lasciare tracce e socializzare un patrimonio che è frutto di una pluralità d'interventi, rendere trasparenti, visibili e verificabili gli eventi. In questa accezione, la documentazione consente al gruppo di lavoro di analizzare l'esperienza realizzate valutandone la coerenza con gli intenti progettuali, nonché strumento per riflettere e per rilanciare le proposte educative. La documentazione progettuale si realizza anche nelle pannellature distribuite all'interno della scuola e nel diario del giorno. Si tratta di una modalità di documentazione rivolta alla famiglie che pone al centro i contenuti dell'esperienza educativa realizzata dal gruppo dei bambini della sezione e finalizzata a porre in evidenza i contenuti della socializzazione e la dimensione comunitaria della crescita del singolo bambino. Le diverse **forme del documentare** sono: riprese video, osservazioni e note scritte, elaborati grafico-pittorici e manipolativi, pannellature, fotografie.

### **Formazione**

Un aiuto indispensabile per lo sviluppo della professionalità dell'educatore dal punto di vista culturale e pedagogico è fornito dalle occasioni di formazione. Organizzata con continuità nel corso del tempo e durante l'intero arco dell'anno, prevede momenti di approfondimento teorico, di sperimentazione diretta e riflessioni sulle concrete strategie sia di analisi che operative adottate nei servizi. Ogni anno il personale frequenta un corso di aggiornamento sui diversi temi che riguardano l'infanzia. Tale corso offre la possibilità di riflettere, nei collettivi di sezione e intercollettivi sulle modalità più opportune di erogare il servizio. Il

coordinatore rileva durante i collettivi il fabbisogno formativo da cui nasce la pianificazione della formazione annuale e quindi successivamente alla realizzazione della stessa il coordinatore si occupa della valutazione della ricaduta dei percorsi formativi svolti.

### ***Il Personale insegnante***

All'interno del servizio operano sei insegnanti, una con le mansioni di coordinatore interno munite di adeguato titolo di studio e con comprovata esperienza.

In caso di presenza di bambini diversamente abili o seguiti dai servizi sociali è prevista, dietro certificazione dell' ATS, la presenza di ulteriori figure educative di sostegno.

### ***Il Personale ausiliario***

Il personale addetto alle pulizie garantisce una situazione igienico sanitaria ottimale dell'intera struttura, una costante attenzione ed igienizzazione degli arredi e delle attrezzature in essa contenute.

### ***Il Servizio refezione***

La routine del pasto è un momento della giornata molto importante in quanto è un' esperienza nella quale il bambino sviluppa gradualmente la sua autonomia nell'assunzione del cibo, sperimenta nuovi sapori, condivide con gli altri un momento altamente relazionale. La scuola dispone di una cucina interna al servizio.

I pasti vengono prodotti dalla cucina interna, in multiporzione. La dieta proposta è definita in conformità con quanto stabilito dalle indicazioni del SIAN (Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione). Dietro presentazione di certificato medico, è possibile ottenere variazioni al menù in caso di problemi particolari (intolleranze, allergie...). Sono previste anche diete per motivi religiosi e/o etici.

Il menù è sempre esposto all'ingresso della scuola per la conoscenza diretta degli alimenti somministrati ai bambini.

Vi è una commissione mensa di cui fanno parte un'insegnante e un genitore.

### ***Sicurezza***

- La documentazione relativa alla sicurezza è conservata in apposito raccoglitore
- Il personale partecipa ai corsi di formazione sulle normative relative a: sicurezza, primo soccorso, antincendio, sicurezza alimentare.
- Piano di evacuazione: tre volte l'anno vengono effettuate insieme ai bambini le prove di evacuazione.

### ***Una Scuola Inclusiva***

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una



difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei

Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Alunni disabili (Legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la comunità educante redige un Piano Annuale per l’Inclusività **previsto dalla C.M. n. 8/2013** che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano per l’Inclusività sono coinvolti gli alunni in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, la Coordinatrice Pedagogica in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio. Nella scuola potrà essere nominato un insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) composto da insegnanti di sezione, di sostegno e specialisti.

Il **GLI** svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;

- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a sezione intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

### **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

#### ***Programmazione educativa e didattica***

La nostra Programmazione varia annualmente per contenuti ed obiettivi specifici di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prendere visione. Si struttura intorno ad un "tema centrale" che fa da filo conduttore per il lavoro di tutto l'anno scolastico.

La programmazione viene comunque esplicitata durante il primo incontro di sezione con i genitori.

La programmazione annuale trasversale alle tre sezioni viene condivisa durante l'incontro di equipe nel mese di Ottobre dopo aver terminato gli ambientamenti dei bambini nuovi iscritti, dopo di che tale documento verrà aggiornato con la programmazione inerente all'anno scolastico 2024-2025.

**Nell'anno scolastico 2024-2025 l'ipotesi progettuale seguirà il tema dell'Acqua che sarà trasversale per tutte e tre le sezioni:**

#### **TITOLO: "A come ACQUA"**

Il progetto sull'acqua nasce dalla consapevolezza che l'acqua è, per il bambino, un fattore molto importante di crescita, sia a livello sensoriale che a livello di sperimentazione scientifica. Durante l'anno scolastico osserveremo e sperimenteremo:

- le caratteristiche dell'acqua
- le proprietà dell'acqua;
- le trasformazioni dell'acqua

Il progetto inoltre vuole avviare i bambini ad una corretta educazione ambientale, favorendo il rispetto e la conservazione dell'acqua come risorsa preziosa.

Nell'anno scolastico 2024-2025:

Si verificheranno le ipotesi dei bambini osservando, commentando e descrivendo

le azioni; inoltre, con il supporto di foto, video proiettore, oggetti, giochi ed elaborati cercheremo di far porre al bambino l'attenzione al proprio corpo e alle proprie emozioni.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- Attività di sezione
- Attività di intersezione
- Attività di scuola aperta
- Attività di laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Per ogni bambino o bambina la nostra Scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo **dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.**

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo... attraverso cinque **"campi di esperienze"** – ambiti del fare e dell'agire del bambino, dove egli è protagonista attivo e competente (cfr. "Indicazioni per il curricolo"):

### **Il sé e l'altro.**

*Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*

### **Il corpo e il movimento.**

*Identità, autonomia, salute.*

### **Immagini, suoni, colori.**

*Immaginazione, creatività ed espressione*

### **discorsi e le parole.**

*Comunicazione, lingua, conoscenza, conversazione, cultura*

### **La conoscenza del mondo.**

*Oggetti, fenomeni viventi, numero e spazio.*

Le attività didattiche della Scuola sono svolte sulla base delle Indicazioni Nazionali che fissano per tutte le scuole gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento. Inoltre, si cerca di differenziare la proposta formativa rendendola proporzionale alle difficoltà ed esigenze di ciascuno.

## **ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**L'offerta formativa** è costituita dagli obiettivi disciplinari e cognitivi che vengono conseguiti nello svolgimento delle attività previste dalle Indicazioni per il curricolo Nazionali dei Piani di Studio Personalizzati.

La Scuola dell'Infanzia **arricchisce l'offerta formativa:**

- attivando laboratori

- elaborando progetti che, a partire dalle risorse del territorio, costituiscono un approfondimento ed un'integrazione all'offerta formativa. **I progetti e i laboratori**  
I **progetti / laboratori** rappresentano un'occasione di integrazione e di arricchimento dell'offerta formativa della scuola.

Essi sono finalizzati a:

- far incontrare ai bambini figure educative diverse dagli insegnanti di sezione con competenze specifiche rispetto all'attività proposta
- offrire ai bambini la possibilità di esprimersi secondo i reali interessi, di sviluppare capacità ed acquisire abilità in situazioni gratificanti e operative di apprendimento
- sviluppare linguaggi integrativi rispetto al codice verbale .
- consentire un'ulteriore estensione delle attività didattiche
- motivare la curiosità, l'attenzione e la disponibilità verso ambiti di tipo pratico-ludico-motorio
- potenziare le abilità espressive, logiche e creative individuali attraverso tipi di attività.
- favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, in particolare di quelli con difficoltà di apprendimento, in situazione di svantaggio socioculturale o di handicap.

Saranno proposti alcuni progetti / laboratori di particolare interesse durante l'anno scolastico.

I tempi dei Progetti/laboratori variano: alcuni hanno durata annuale, altri prevedono pacchetti orari.

La rotazione nei laboratori segue un calendario settimanale o mensile oppure si sussegue in base ad eventi/ feste.

L'attività viene svolta con gruppi eterogenei o omogenei per età per la durata di circa 45 minuti.

## **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali.

### **Con il Comune di Borgo Virgilio**

Con la **Biblioteca comunale** di Borgoforte

Con il **Comando dei Vigili** della Polizia locale.

Con l' **Istituto comprensivo di Borgo Virgilio**.

Con le diverse realtà associative, compresa la polisportiva, del territorio.

Il Dirigente Scolastico